

**LICEO
SCIENTIFICO**

P.T.O.F


**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2022/2025**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
■ Ente gestore	pag. 4	■ Il progetto educativo dei licei	pag. 6
■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5	■ Patto educativo di corresponsabilità	pag. 7
		■ Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	pag. 7
		■ Piano di Miglioramento	pag. 8
			
1. IL LICEO SCIENTIFICO	pag. 9	8. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI	pag. 41
2. IL CURRICOLO	pag. 10	9. DIDATTICA DIGITALE	pag. 42
2.1 Il piano di studi	pag. 10	10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 43
2.2 Aree disciplinari	pag. 11	11. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO	pag. 45
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI	pag. 29	12. INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA	pag. 47
3.1 Potenziamento dell'offerta formativa	pag. 29		
3.2 Attività progettuali	pag. 31		
4. ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO	pag. 33		
5. INCLUSIVITA'	pag. 34		
6. VALUTAZIONE	pag. 35		
6.1 La valutazione dell'apprendimento	pag. 35		
6.2 La valutazione del comportamento	pag. 36		
6.3 La valutazione delle attività didattiche a distanza	pag. 38		
7. I DOCENTI	pag. 39		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.



ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consigliere Delegato

don José Clavería

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Daniele Piccoli

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



RAPPORTI COL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee.

Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di raccogliere e far crescere la domanda di senso.

Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale. Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Obiettivi

I PCTO sono progettati perché siano un'esperienza significativa, un reale momento di conoscenza e di crescita umana e culturale in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Progettazione

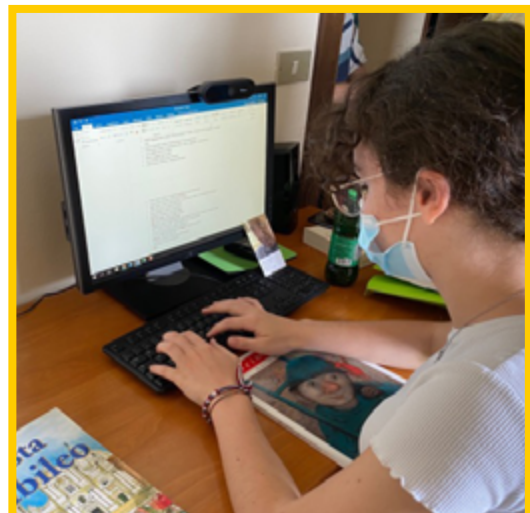
La progettazione dei PCTO verte sulla personalizzazione dei percorsi per

- approfondire gli apprendimenti curriculari
- favorire la dimensione orientativa
- sviluppare le competenze trasversali

I PCTO devono mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore e/o del mondo del lavoro.

La progettazione dei PCTO deve contemperare:

- la dimensione curriculare
- la dimensione esperienziale
- la dimensione orientativa



Le tre dimensioni sono integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali. In particolare, il tentativo è quello di progettare percorsi personalizzati allo sviluppo di specifiche competenze trasversali individuate quali traguardi formativi, in modo da contribuire ad orientare i giovani nelle scelte successive al conseguimento del diploma quinquennale, anche sviluppando capacità di autovalutazione delle proprie attitudini e aspettative. In tale prospettiva è importante che l'esperienza del percorso si fondi su un sistema organico di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni gradualmente al pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

La dimensione orientativa dei percorsi

I PCTO contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Il modello formativo implica, pertanto, periodi di apprendimento in contesto esperienziale per valorizzare interessi e stili di apprendimento personalizzati e facilitare la partecipazione attiva, autonoma e responsabile, in funzione dello sviluppo di competenze trasversali, e di orientamento.

Le competenze trasversali

Nella progettazione dei PCTO emerge la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere

comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

La valutazione degli apprendimenti

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le relazioni scritte e/o i prodotti multimediali che siano la sintesi dell'esperienza fatta. L'attenzione al percorso, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

1

IL LICEO SCIENTIFICO



Il Liceo Scientifico “Sacro Cuore” inizia i suoi corsi nell'anno scolastico 1984 – 1985.

Nell' a.s. 2000/2001, la scuola ha aperto una 2a sezione di Liceo Scientifico, che è pervenuta, con l'a.s. 2004/2005, alla classe 5a. Da quella data fino a oggi il Liceo consta dunque stabilmente di due sezioni complete.

Il Liceo Scientifico della Fondazione Sacro Cuore si connota per una peculiare impostazione educativa e metodologica qui di seguito sinteticamente illustrata nei suoi tratti essenziali.

Il percorso di studi liceale può essere assimilato a un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale si impara a guardare gli elementi della realtà con la fiducia e la curiosità di scoprirvi i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominarli. Il dettaglio, la specificità, l'analiticità di tanti contenuti di programma non può ridursi, nella pratica didattica, alla semplice, e necessaria, trasmissione di dati informativi ma apre alla ricerca di nessi, analogie, legami di senso. Nel corso degli studi liceali viene dunque esaltato il valore attivo dell'apprendimento in chiave critica.

La capacità critica si esercita e si incrementa quando lo studente, sostenuto e incoraggiato in questa attitudine conoscitiva da una relazione significativa con i suoi docenti, si interroga sull'oggetto che gli si presenta in forma di problema, cercando di individuare le domande particolari attraverso le quali si articola il processo di conoscenza dell'oggetto stesso. In tale prospettiva diventa essenziale la cura per l'habitus metodologico al quale introdurre lo studente: la complessità del reale esige infatti una pluralità di metodi adeguati alle ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande.

La nozione di metodo così enunciata, escludendo una categorizzazione a priori della realtà, sollecita a formulare le domande specifiche e pertinenti alle diverse discipline. Dal punto di vista pedagogico tale impostazione introduce gradatamente all'acquisizione dei linguaggi delle diverse discipline: si tratta appunto di un processo graduale attraverso il quale lo studente viene accompagnato ad abbandonare l'indeterminatezza e la genericità e a gustare l'essenziale della disciplina, la sua intrinseca forza. Grande attenzione è perciò dedicata da parte dei docenti a individuare e a definire quei termini nei quali sono depositati e custoditi i concetti cardine e il senso consolidato della singola disciplina. Nella prassi didattica si documenta che il linguaggio specifico della disciplina è ciò di cui lo studente si appropria quando insorge in lui una capacità categoriale riflessa, latente e a lungo coltivata. Infatti, la padronanza di un linguaggio specifico non è garantita da nessun canone di regole codificate: contano almeno altrettanto la posizione umana dell'allievo di fronte all'oggetto, la fiducia accordata al docente, e il tempo – cinque anni – lungo il quale egli ha modo di rendersi conto di crescere e di essere capace di capire e di imparare.

2

IL CURRICOLO

2.1 IL PIANO DEGLI STUDI

Periodizzazione dell'anno scolastico

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

Quadro orario settimanale

Il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

MATERIE CURRICOLARI	I LICEO	II LICEO	III LICEO	IV LICEO	V LICEO
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4+1	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	3	3+1	3+1	3+1	3+1
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2+1	2+1
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	5+1	5	4	4	4+1
FISICA	2+1	2+1	3	3	3
SCIENZE NATURALI	2	2+1*	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	31	32	33

*Modulo curricolare di laboratorio pari al 50% del monte ore annuale.

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di presenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classi parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei). La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

2.2 AREE DISCIPLINARI

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo biennio

L'insegnamento al biennio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e

ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi, in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, passi significativi dai poemi omerici, studio e ampia antologia dell'Eneide di Virgilio;
- letture antologiche di testi per generi: narrativo (racconti di avventura, fantascienza, gialli, horror, fiabe, favole, novelle), poetico (ampia scelta da tutta la poesia italiana), teatrale;
- lettura di romanzi: scelta di opere dell'Otto-Novecento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de *I Promessi Sposi* di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: esercizio nella produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

Secondo biennio e quinto anno

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma

e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie quando si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche molto lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione si misura inoltre nella stretta interrelazione oggi intercorrente tra letteratura e arti visive nel loro complesso e variegato sviluppo.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;
- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di ca-

rattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;

- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta e il commento dei testi.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso destinando tre ore alla storia della letteratura e alla lettura commentata delle opere e un'ora alla lettura della *Commedia* di Dante.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

III liceo: dalle Origini al Cinquecento;

IV liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

V liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della *Divina Commedia*, secondo la tradizionale modalità: *Inferno* in III liceo; *Purgatorio* in IV; *Paradiso* in V.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni dialogiche e attività laboratoriali, anche con diverse classi o e differenti docenti, allo scopo di sollecitare gli allievi ad affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario od opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso colloqui individuali.

Si presta infine particolare attenzione alle competenze di produzione testuale nei vari generi, per favorire l'incremento della dimensione espressiva e critica.

LINGUA E CULTURA LATINA

Primo biennio

Il latino si colloca nei primi due anni del percorso liceale da una parte nell'ambito della riflessione linguistica attraverso l'attenzione al lessico, alla morfologia e alla sintassi; dall'altra nell'ambito dell'approccio alla cultura classica, in comune con l'insegnamento della storia antica e dell'italiano (lettura dell'"Eneide" di Virgilio).

Obiettivi:

- conoscere le principali strutture morfosintattiche e il lessico di base con gli obiettivi di saper leggere correttamente un testo latino e saper tradurre testi di difficoltà crescente e proporzionata alle conoscenze acquisite;
- conoscere alcuni aspetti della civiltà e cultura latina con gli obiettivi di saper riflettere sulla propria lingua attraverso l'analisi comparata con la lingua latina e arricchire il lessico italiano con particolare riferimento ai linguaggi specifici e scientifici.

Secondo biennio e quinto anno

L'insegnamento del latino negli ultimi tre anni del percorso liceale prevede il proseguimento e il potenziamento del lavoro svolto nel primo biennio per quanto riguarda sia l'ambito della riflessione linguistica sia l'approccio alla civiltà e alla cultura latina.

Lo studio della letteratura latina privilegerà non soltanto la conoscenza dell'opera letteraria e l'apprendimento linguistico-grammaticale, ma anche aspetti relativi alla civiltà latina. Per quanto riguarda questi ultimi sarà promosso l'approccio ai nuclei fondanti della disciplina, quali il concetto di *humanitas*, il rapporto tra *mythos* e *logos*, affinché

il contatto col passato consenta agli studenti di sviluppare le proprie capacità critiche operando confronti con la realtà attuale.

Obiettivi

- conoscere le strutture linguistiche fondamentali del latino (morfologia, sintassi, aspetti linguistico-retorici) con l'obiettivo di saper compiere la traduzione di testi d'autore nel rispetto del senso del testo originale;
- conoscere direttamente i testi più rappresentativi del patrimonio letterario latino, la loro articolazione in generi e i contesti storici di riferimento, anche in senso retrospettivo (tradizione letteraria greca) con gli obiettivi di: saper analizzare la lingua e interpretare i testi scritti per coglierne il valore sul piano storico, letterario, estetico, nonché i tratti specifici della personalità dell'autore; saper distinguere e classificare le opere per generi, ricostruendo i fenomeni letterari secondo assi diacronici e contestualizzandoli "in situazione".

LINGUA E CULTURA INGLESE

Primo biennio

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello svolto nella Scuola elementare e secondaria di primo grado trattenendo e recuperando tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche precedentemente acquisite. Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica, essendo le lingue sistemi di sapere che per essere apprese esigono un clima di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le quattro skills di reading, writing, listening, speaking. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi sia orali che scritti con graduale sempre maggiore espo-

sizione alla lingua autentica. Per la didattica per skills del biennio si rimanda a **POTENZIAMENTO – LINGUA INGLESE PER SKILLS**

Secondo biennio e quinto anno

L'insegnamento della letteratura e cultura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale tra diversi generi letterari (teatro, poesia, prosa) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone fino alla contemporaneità con la quale lo studio viene proposto in costante paragone, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare. L'ultimo anno sono previsti moduli di lezioni CLIL (Content and Language Integrated Learning) svolti da docenti qualificati. Inoltre, all'insegnamento della cultura viene affiancato lo sviluppo costante della competenza linguistica finalizzato a raggiungere la padronanza in L2 delle abilità di comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta a livello B2 o C1 del Quadro di Riferimento Europeo. L'esame IELTS Academic English, la cui preparazione si svolge nelle ore curriculari, certifica il raggiungimento del livello alla fine del secondo biennio.

L'obiettivo dell'insegnamento della L2 è

- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta ad esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- possibilità di intraprendere un'avventura nel testo letterario e culturale originale.

AREA STORICA E FILOSOFICA

STORIA E GEOGRAFIA

Primo biennio

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma trattato, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, social e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui viviamo. Alla finalità della conoscenza del mondo antico si accosta la volontà di introdurre gli studenti in modo cosciente e sistematico all'affronto del metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato.

Affinché si realizzino le finalità sopradette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...), sociologico (società, stato, comunità...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;
- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico, quali tempo, spazio, causa remota, causa concomitante e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politica: la storia militare, delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura;
- conoscenza di un'essenziale, ma chiara cronologia delle realtà politiche e culturali rilevanti del Mediterraneo antico, con particolare attenzione alle tappe

fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti tra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie;

- capacità di distinguere tra narrazione e valutazione dei fatti, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali) e utilizzo di qualche semplice fonte;
- conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, sociologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso una trattazione sincronica delle diverse civiltà che, individuate delle fasce temporali funzionali, riduca al minimo gli eventi delle civiltà del Vicino Oriente antico e dia maggior ampiezza agli sviluppi e alle personalità della storia greca e romana.

L'insegnamento della geografia nel biennio del liceo scientifico riformato è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Questo quindi il programma di geografia che viene proposto nel biennio del Liceo Scientifico: dopo un'opportuna verifica (mediante l'individuazione di dati geografici su una carta muta) delle conoscenze di base della disciplina, relativamente alla geografia descrittiva (l'Italia, l'Europa, gli altri continenti e i loro Stati più importanti), sono proposti allo studio i temi che seguono, con l'ausilio di alcuni esempi concreti utili a consolidare la conoscenza di concetti fondamentali, da sviluppare poi nell'arco dell'intero quinquennio anche come indispensabile sussidio allo studio della storia:

- la descrizione sintetica e la collocazione sul planisfero dei principali Stati del mondo, con speciale at-

tenzione all'area mediorientale, all'area mediterranea ed europea per via dei più espliciti riferimenti alle età storiche studiate al biennio. Tale sintetica descrizione mira anche a dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica: l'esistenza o meno di confini naturali; la presenza di vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito; la dislocazione delle materie prime; l'esistenza documentata di flussi migratori; la presenza di aree linguistiche; la diffusione delle religioni;

- l'osservazione dell'inscindibile nesso popolazione-territorio in alcuni casi storici emblematici. In particolare, vengono osservati quali fenomeni di rilievo le condizioni naturali, fisiche e climatiche, i dati della storia anche culturale, della politica, della demografia, dell'economia e, sia pure sotto forma di avviamento, delle relazioni internazionali;
- l'analisi di semplici fenomeni demografici: i ritmi di crescita delle popolazioni, le grandi migrazioni del passato (dal mondo antico in poi) e del presente, la distribuzione della popolazione. Ciò anche ponendo l'attenzione ad alcuni fattori che incidono sulla variabile demografica come: il clima; l'ambiente e la sua tutela; le fonti di energia; l'acqua;
- l'osservazione delle diverse rappresentazioni della Terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (tema che ben si presta a un rapporto con la Storia) fino ai moderni atlanti multimediali di cui si fa uso normale in classe.

STORIA

Secondo biennio e ultimo anno

Quando si parla di insegnamento della storia ci si riferisce sia a insiemi di fatti, posti nel passato, sia alle procedure con cui i fatti sono ricostruiti e fra di loro connessi.

Due fondamentali e durature innovazioni avvenute nella storia come disciplina scientifica danno modo di comprendere due delle principali funzioni che possono essere attribuite all'insegnamento della storia: la sua integrazione con le scienze sociali e la sua tendenza ad assumere una prospettiva di storia del mondo o di world history.

Il ricorso alle scienze sociali risulta essenziale dal momento che in tale modo è possibile fornire l'attrezzatura mentale per cercare di mettere in luce i meccanismi di fondo dell'agire individuale e collettivo e, attraverso questa comprensione, interagire con altre discipline.

Quanto alla storia del mondo è essenziale precisare che non si tratta di un blocco di contenuti da aggiungere a quelli già esistenti, ma sempre di un problema di metodo, che conduce da una parte a valorizzare la comparazione, l'analogia, il lungo periodo o il suo omologo costituito dallo spazio; dall'altra ad affiancare la feconda dialettica tra identità e diversità e tra passato e presente.

La storia come insegnamento si presenta dunque come lettura di segni che permettono di comprendere degli insiemi di fatti. Nel procedere di una tale lettura si guadagna una coscienza del passato e la narrazione dei fatti assume un preciso fine didattico ed educativo. La conoscenza del passato è conoscenza dei nessi che lo costituiscono e, in quanto rispetta tali nessi, essa mira a renderlo comprensibile: ne offre una visione ordinata che permette di scorgere le catene di relazioni, nonché i significati e i valori, pur rispettando la complessità di livelli entro cui quel passato è venuto a costituirsi. L'apprendimento della storia ha senso solo se in esso il soggetto viene posto in rapporto con la dinamica di soggetti diversi: con quella condizione intersoggettiva nella quale si forma cioè l'identità della storia.

La componente narrativa dell'insegnamento della storia, pur rimanendo centrale, viene sottoposta ad un'attenta riflessione intorno alla sua natura; occorre distinguere tra diverse forme di narrazione: il racconto in senso stretto, il resoconto come spiegazione e illustrazione, la dimostrazione. La dimensione narrativa è inoltre arricchita da sussidi iconografici, documentaristici e cinematografici.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale;
- individuazione dei nessi che costituiscono gli eventi attraverso l'esercizio delle necessarie risorse logiche e la capacità di porre domande adeguate;
- sviluppo delle capacità critiche.

Nella convinzione che un programma debba possedere un carattere omogeneo, anzitutto lasciando intravedere un'ipotesi di periodizzazione, che, per quanto di natura sempre soggettiva, offra immediatamente modo di confrontarsi con un'ipotesi di lettura degli eventi storici, la scansione della trattazione del corso storico lungo gli anni liceali sarà di questo tipo:

III liceo: l'arco di tempo sottoposto ad esame parte dal formarsi del mondo medioevale grazie all'impresa carolingia, analizzando il processo di formazione dell'Europa nella dialettica papato/impero, sino al suo consumarsi nei grandi rivolgimenti politici, sociali e religiosi del tardo Quattrocento. Si prosegue poi con l'analisi degli eventi salienti del Cinquecento: la riforma protestante e quella cattolica, la formazione dello stato moderno e i tentativi di assolutismo monarchico.

IV liceo: il programma prende avvio dal secolo di ferro per giungere fino alla seconda parte dell'Ottocento. Particolare attenzione viene dedicata ai grandi rivolgimenti rappresentati dalla rivoluzione industriale, dalla rivoluzione americana, dalla rivoluzione francese e dall'epoca napoleonica. Viene poi analizzato il periodo della Restaurazione con i

conseguenti moti e processi che conducono all'unità italiana e tedesca per concludere con la presentazione della situazione dell'Europa e delle principali potenze mondiali tra il 1870 e il 1880.

V liceo: il programma prevede l'analisi degli elementi che negli ultimi decenni dell'Ottocento consentono la comprensione delle dinamiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento. Ad essa viene dedicato ampio spazio fino a giungere agli anni Novanta, nella convinzione che essi rappresentino l'epilogo del lungo secondo dopoguerra.

FILOSOFIA

Secondo biennio e ultimo anno

Nel contesto degli insegnamenti del liceo lo studio della storia della filosofia offre un apporto del tutto peculiare. La comune definizione secondo cui la filosofia è conoscenza scientifica della totalità, risalendo alle sue cause ultime mediante il lume naturale della ragione umana, porta a individuarne la funzione che essa può assumere.

Il valore educativo della filosofia va ricercato all'interno del suo significato come forma di sapere. La filosofia gioca un ruolo significativo nell'impegno di comprensione della propria situazione esistenziale, del proprio vissuto. In essa si ha modo di osservare concretamente attuato il valore dell'esercizio e dell'uso autonomo della ragione; l'incontro col discorso filosofico favorisce negli allievi l'acquisizione di una ragione aperta e critica di fronte al reale.

Al fine di consentire il raggiungimento di una capacità di giudizio critica e personale, devono essere perseguiti alcuni obiettivi:

- esposizione corretta, esaustiva e consequenziale della materia;
- capacità di analisi (distinzione tra i diversi e molteplici aspetti e prospettive che compongono il discorso dei

singoli filosofi) e di sintesi (loro ricomposizione in vista di un confronto tra le posizioni assunte all'interno di discorsi diversi);

- capacità di rielaborazione personale (ipotesi interpretative, sviluppo di implicazioni).

Nell'esposizione del programma l'accento deve cadere su quegli indirizzi di pensiero e su quelle personalità filosofiche che hanno posto luce in modo del tutto esemplare i problemi costitutivi della filosofia. Un tale impegno è accompagnato dalla preoccupazione da una parte di non esporre il pensiero filosofico come successione di autori, opere e correnti di pensiero; dall'altra di unire costantemente la prospettiva storica ad uno studio della genesi e dello sviluppo dei problemi che costituiscono l'oggetto del pensiero filosofico.

I rilievi precedentemente esposti si esplicitano all'interno di una proposta didattica nella quale l'avvicinamento alla storia della filosofia rappresenti il primo passo di un itinerario di ricerca e di confronto con una tradizione di pensiero millenaria, ma anche un'occasione per sviluppare la propria capacità di discutere gli argomenti filosofici. Per tale ragione la trattazione dei contenuti inerenti ai programmi deve avvenire in un bilanciamento di elemento storico e elemento sistematico:

III liceo: il pensiero antico e medioevale: Platone, Aristotele, gli Stoici, Plotino, Agostino e Tommaso. Vengono individuati, mediante la lettura critica di testi filosofici, una serie di percorsi dedicati ad alcuni interrogativi o nodi concettuali fondanti il discorso filosofico.

IV liceo: dal pensiero rinascimentale moderno fino a Kant che costituisce lo spartiacque tra il secolo dei Lumi e l'Ottocento. La ricognizione dei problemi filosofici si sofferma su quelli di essi che permettono di comprendere come il sapere filosofico si costituisca anche in contatto continuo con le esigenze proprie delle discipline scientifiche e abbia una profonda consonanza con un approccio di carattere umanistico. Rispetto alle discipline scientifiche,

il sapere filosofico non solo persegue un controllo esauritivo del dato guadagnato, ma cerca altresì di andare agli aspetti più universali della realtà comprendendoli su un piano epistemologico; rispetto all'approccio umanistico, esso promuove una riflessione di merito su contenuti quali visioni del mondo, concezioni antropologiche e convincimenti etici.

V liceo: dall'idealismo tedesco, in particolare Hegel, agli indirizzi e alle figure maggiormente significativi del pensiero contemporaneo. Oggetto di analisi sono le reazioni all'idealismo hegeliano nelle figure di Schopenhauer e Kiekegaard e le eredità da esso lasciate nel pensiero di Feuerbach e Marx. Dal positivismo si giunge alla grande crisi dei sistemi tra Ottocento e Novecento. Adeguato spazio è riservato ad alcune delle principali correnti filosofiche del Novecento, ossia quelle che meglio esplicitano la crisi, le domande e il tentativo di costruzione di nuove risposte che scandiscono il XX secolo (la fenomenologia, lo spiritualismo e il neo positivismo).

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Il disegno è attività primaria ed elementare dell'uomo. Dal disegno nasce ogni forma di scrittura, ogni visibile possibilità di linguaggio.

Il corso liceale di disegno e storia dell'arte presuppone, riprende e approfondisce le acquisizioni disciplinari della Scuola Secondaria di I grado, in particolare le abilità proprie del disegno strumentale o tecnico, a mano libera o espressivo, e le conoscenze di geometria descrittiva e proiettiva. Tali acquisizioni vengono applicate all'esercizio del disegno di rilievo, come metodo adeguato (linguaggio della cosa) alla conoscenza dei disegni-progetti storicamente edificati, e come fondamento di un corretto processo di progettazione.

Oggetto materiale del disegno è la realtà intesa nella sua totalità, visibile e invisibile, e, categorialmente, nella sua partizione ordinata e gerarchica. Oggetto disciplinare del disegno è la delineazione grafica della realtà. Il disegno interroga la struttura e la forma dell'oggetto reale, ne ritrova e comunica l'ordine e la bellezza, illumina sul senso e sullo scopo, restituisce la mappa delle cose. La specificità dell'oggetto disciplinare illumina la valenza logico-astrattiva del disegno, collocandone l'insegnamento, a pieno diritto e a livello adeguato, proprio nel quadro della licealità.

Scopo ultimo del disegno è la conoscenza e la comunicazione della realtà, anche quella non sensibile, trascorsa, anche del possibile (prefigurazione).

La finalità conoscitiva del disegno procede da una riduzione segnica (traccia e memoria), elementare ed analitica della realtà, per riconfigurare sintatticamente la complessità dell'oggetto attraverso una restituzione grafica evidente: è lettura con l'evidenziatore, descrizione e traduzione, petizione e ripetizione dell'oggetto, imitazione e rifacimento: intelligenza ed esperienza.

L'evidenza raggiunta con la scoperta o disvelamento della forma (idea) dell'oggetto è il presupposto della capacità comunicativa del disegno: è il tramite di accesso (verifica) al contenuto-significato dell'oggetto, e allo smascheramento dell'errore.

Il disegno è comunicazione di senso, cioè linguaggio, e si manifesta come espressione quando raggiunge il livello della personalizzazione. Il disegno è fondamento della geometria e dell'architettura, e offre sostentamento opportuno a tutte le discipline. In quanto disciplina fondamentale, l'insegnamento del disegno è ancillare a qualsiasi ordine e grado di studio.

La componente di manualità tecnico-esecutiva esalta in maniera peculiare il valore educativo del disegno, come unità di pensiero e gesto.

Termine e coronamento del disegno e, al contempo, obiettivo didattico e formativo, è il progetto: nell'adolescente esso esprime e dimostra il grado di perizia, consapevolezza e responsabilità raggiunto nella personale scoperta della edificabilità di un futuro (maturità).

Il corso propone l'insegnamento del disegno volto alla rilettura grafica dei monumenti, dove il monumento è riguardato come opera d'arte complessiva, cioè come compresenza in un'architettura di pittura e scultura (edifici e loro decorazione). Esso propone allo studio una storia dell'architettura come storia dei monumenti. L'architettura è qui intesa come disciplina il cui oggetto materiale è la realtà delle costruzioni umane, in prima istanza la costruzione della città. Esse sono la patria artificiale dell'uomo, il luogo storico delle edificazioni, materiali e praticabili, costruite nella speranza e nella fatica come utensili buoni nel lavoro di coltivazione di sé e della terra, patria naturale (culturale). S'intendono i monumenti come architettura eminente, considerata sotto il profilo della sua pregnante comunicazione di senso.

La storia dei monumenti indaga, dalle origini delle culture umane, il nesso sostanziale che lega civiltà a città, architettura a società: istituzioni e riti (mores, "tradizioni"), troni e altari, sono il positivo contenuto nell'architettura. Essa, edificando, con insistenza conferma, frequenta e celebra. In quanto legata alla città, l'architettura è sempre civile e politica, ma è parimenti abitazione dell'uomo, familiare e domestica: la casa.

La realtà delle costruzioni, in quanto generici manufatti (edilizia), è interrogata secondo lo schema triadico prescritto da Vitruvio: *utilitas, firmitas, venustas*. Tale domanda illumina il senso (anche etimologico) e l'oggetto dell'insegnamento dell'architettura: essa studia il capo-lavoro, la costruzione perfetta, compiuta fino a quella sommità-principio (arché) che è, a un tempo, il suo vertice e il suo fondamento: in tale accezione, l'architettura è, in ultima analisi, metafora dell'operazione divina per eccellenza, ma, in quanto fatica dell'uomo, essa aspira a tradurre il

mistero dell'esistenza in esperienza di bontà, verità e bellezza.

Dai caratteri peculiari dell'oggetto di studio (città – civiltà, declinato attraverso la storia e l'architettura dei suoi monumenti) conseguono necessariamente l'importanza e la cura attribuite al momento dell'uscita didattica: in essa, presentata dai docenti come paradigma metodologico significativo di un'esperienza di conoscenza che sia complessa e nello stesso tempo ordinata, il singolo monumento si offre all'individuo nella trama delle relazioni spaziali e temporali che lo caratterizzano.

■ AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA

«Si è detto che l'oggetto delle matematiche – ordine immanente nella Natura – si scopre alla mente attraverso un processo d'astrazione; appunto per ciò le matematiche non sono soltanto scienza, rappresentazione di quell'oggetto, si anche arte, cioè espressione del soggetto che le costruisce, secondo le sue intime leggi. Si esprime proprio in essa il senso profondo dell'ordine, della proporzione e della misura, che farà un cosmo del caos dei fenomeni.» (F. Enriques).

L'insegnamento della matematica nella nostra scuola intende aderire a questa sua definizione formulata nel 1982 da Enriques.

Il percorso e il metodo

Il percorso liceale si snoda attraverso i fatti basilari della disciplina, i numeri, le operazioni, le funzioni, le trasformazioni, la probabilità, la misura, il limite, ...

E' un itinerario graduale che partendo dal semplice, dal concreto e dal particolare fa giungere al complesso, all'astratto e al generale.

Progressivamente i contenuti vengono approfonditi e sono introdotti nuovi strumenti per rispondere ai problemi di una realtà che si presenta via via più complessa.

Di fronte ad essa si impara ad osservare, a porre domande, a descrivere, ad astrarre e formalizzare, a dimostrare e risolvere.

Alcuni concetti presenti nel programma di un certo anno vengono anticipati in classi precedenti o approfonditi ulteriormente in anni seguenti così da far maturare per un tempo sufficiente il linguaggio ed il contenuto matematico proposto fino a una piena e profonda conoscenza.

Il linguaggio

Contemporaneamente allo sviluppo dei contenuti si lavora affinché si generi, si arricchisca e si affini il linguaggio proprio della disciplina.

La matematica è un corpo vivo, che crea il proprio linguaggio perché esprima nel modo più sintetico e completo, con nuove parole e nuovi simboli, la realtà che intende esplorare e conoscere. In questo contesto, parole come algoritmo, algebra, definizione, assioma, teorema, geometria, infinito, limite, vengono riprese nel corso del quinquennio in contesti differenti acquistando sempre maggiore profondità.

La matematica in sé viene dunque proposta e caratterizzata anzitutto come forma di linguaggio e di pensiero, attraverso i quali l'uomo indaga, riflette e parla della realtà, secondo il punto di vista della scienza.

Il problema

La dimensione che riteniamo più importante in particolare è quella del problema: imparare a dimostrare proposizioni e imparare a risolvere problemi significa acquisire una modalità di rapporto con la realtà caratterizzata da un'alta consapevolezza delle situazioni e del contesto in cui esse si presentano e, soprattutto, dello scopo che ci si prefigge.

Una formulazione sintetica di quanto ci proponiamo è contenuta in questa riflessione: il maggiore ostacolo all'apprendimento della matematica non è sbagliare, commettere errori, ma abituarsi all'azione inconsapevole, cioè sottomettersi a procedimenti, regole, schemi di cui non si padroneggiano i presupposti e non si comprendono i passi, senza aver chiaro lo scopo di ciò che si fa.

La storia

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica. Essa è presente a partire dal primo biennio, ma si precisa e si amplia nella trattazione al secondo biennio e quinto anno. Avere cura di legare i contenuti alla storia

che li ha prodotti giova al buon apprendimento degli stessi, nel paragone con le ragioni e la genialità di chi ci ha preceduti.

Primo biennio

Nello studio dei molti e interessanti contenuti della matematica classica si presta particolare attenzione all'arricchimento e al perfezionamento del linguaggio della matematica. Molto lavoro è dedicato alla relazione tra linguaggio specifico della disciplina e linguaggio naturale, per introdurre gradualmente alla forma linguistica particolare del simbolismo algebrico o del ragionamento geometrico, fino alla mirabile sintesi linguistica della Geometria Analitica, premesse fondamentali del successivo sviluppo didattico.

Nella risoluzione dei problemi, perciò, si pone grande cura all'ideazione di adeguati modelli di rappresentazione e di elaborazione. In questo, l'uso degli strumenti informatici è considerato un supporto interessante per lo svolgimento di tutto il programma del biennio, quali ad esempio i software Geogebra ed Excel.

Secondo biennio e ultimo anno

Nel secondo biennio e quinto anno le medesime preoccupazioni formative trovano ulteriore precisazione e notevole ampliamento. L'educazione al linguaggio matematico trova suo proseguimento nell'educazione sistematica al pensiero matematico.

La dimensione del problema viene approfondita e sviluppata in tutto il percorso, trasversalmente ai contenuti proposti.

In questo senso, grande attenzione è volta alle indicazioni ministeriali così da accordare il lavoro della nostra scuola con quanto suggerito dal Miur, con particolare cura ai contenuti richiesti in vista dell'Esame di Stato.

Gli argomenti del secondo biennio e del quinto anno sono proposti in stretta continuità con quanto è stato fatto al

biennio, proprio in quanto la matematica è per sua natura corpo di sapere solidamente coeso e connesso attorno a nuclei fondanti.

Per favorire tale esperienza, la Geometria Analitica, argomento cerniera tra la visione geometrica e il linguaggio algebrico, viene svolta con ampio rilievo nel terzo anno e ripresa all'inizio del quarto e del quinto.

Attraverso la geometria analitica si sviluppano sia il linguaggio che il metodo della disciplina, e si acquisiscono nuovi concetti chiave, che consentono l'introduzione della Trigonometria (già dal terzo quarto anno dopo una leggera introduzione nel biennio) e del concetto di limite di una funzione (già qualitativamente apprezzato nel terzo anno e via, via approfondito nel quarto fino a una più rigorosa presentazione nel quinto anno).

Anche la trattazione della geometria razionale euclidea trova sviluppo e completamento (ciclometria e geometria dello spazio), offrendo in tal modo un adeguato modello di teoria formale ipotetico-deduttiva. Viene anche introdotta la geometria analitica dello spazio.

Prosegue inoltre il percorso iniziato nel biennio per quanto attiene alla statistica e al calcolo della probabilità, con l'introduzione di alcuni elementi dell'analisi statistica e delle principali distribuzioni di probabilità.

FISICA

“La storia della scienza naturale può essere riassunta come l'elaborazione di occhi sempre più perfetti entro un cosmo nel quale c'è sempre qualcosa di più da vedere” (P. Teilhard de Chardin)

La didattica della fisica nel liceo scientifico ha lo scopo di insegnare una modalità peculiare di osservazione del reale, volta a comprenderne i meccanismi, così da poter formulare modelli matematici per descrivere i fenomeni,

esperimenti per verificare o confutare i suddetti modelli, interpretare i risultati degli esperimenti e fare ulteriori previsioni.

Il metodo

La fisica viene quindi proposta a partire quanto più possibile da interrogativi reali, dall'osservazione di fenomeni in classe ed in laboratorio, per costruire nel tempo e collaborativamente la loro descrizione e modellizzazione.

Così come in matematica, il problema ha un ruolo fondamentale offrendo la possibilità di sviluppare in profondità tutti gli aspetti della disciplina: "di cosa si tratta? Come si descrive? Per quali ragioni avviene? ...".

E' obiettivo importante del percorso del liceo scientifico che lo studente sappia interpretare un fenomeno fisico o un problema complesso alla luce dei modelli e delle leggi introdotte in sede teorica.

La storia

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica. Le scoperte fisiche sono avvenute in precisi momenti storici con precisi esperimenti. Recuperare il contesto, i dettagli e l'orizzonte in cui le scoperte si sono susseguite permette di guadagnarne a pieno il senso e la portata ma anche di riscoprire l'intrinseco legame tra ricerca in matematica, fisica, scienze e filosofia, favorendo uno studio aperto e ampio.

Primo Biennio

Nel primo biennio la finalità principale è costruire la capacità di indagine razionale della realtà fenomenologica: gradualmente sviluppare il concetto di modello fisico come possibilità di descrizione della realtà, per semplificare una situazione complessa, così da coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali;

Questo avviene portando avanti in parallelo alcuni aspetti qui elencati:

- sviluppare le capacità di osservazione e descrizione come punto di partenza per una corretta indagine scientifica;
- passare da analisi qualitativa a quantitativa di un fenomeno e comprendere il metodo proprio dell'indagine scientifica;
- sfruttare il linguaggio matematico come possibilità di descrizione e interpretazione del mondo fisico attraverso le principali relazioni funzionali, i modelli propri della geometria euclidea, le rappresentazioni grafiche e le tabelle;
- introdurre ad una mentalità sperimentale per verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati, soprattutto mediante le ore di laboratorio;
- sottolineare la dimensione storica di quanto studiato con la descrizione di esperimenti importanti che hanno segnato la storia della Fisica, proponendo anche letture di testi originali;

La materia prevede nei primi due anni: l'introduzione del metodo sperimentale; la proposizione dei contenuti teorici e dei problemi connessi al concetto di misura, come per esempio la valutazione degli errori; l'ottica geometrica; la statica del punto materiale.

Secondo biennio e ultimo anno

Nel secondo biennio e nel quinto si mette a frutto a pieno quanto impostato nel primo biennio affrontando lo studio della meccanica e della termodinamica (terzo anno), delle onde e dei campi statici (quarto anno) fino ad arrivare all'elettrodinamica e alla fisica del '900 (teoria della relatività e principali teorie atomiche) nel quinto anno.

Questi grandi nodi della disciplina vengono trattati perseguendo i seguenti obiettivi:

- modellizzare i fenomeni osservati: descrivere un fenomeno fisico mediante la costruzione di un modello che permetta di coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali e, così, di ottenere una semplificazione e generalizzazione del fenomeno studiato.
- risolvere problemi: nella seconda parte del ciclo degli studi particolare attenzione è dedicata alla soluzione di problemi, per giungere a una comprensione più completa dei temi trattati e per far crescere negli studenti le capacità di analisi e di sintesi e, in ultimo, per affinare le capacità operative e di calcolo;
- sviluppare la competenza del linguaggio proprio: migliorare il linguaggio sia nell'esposizione orale sia in quella scritta, specie nei disegni e grafici, nella stesura dei dati e nella chiarezza dei passaggi risolutivi, adoperando gli strumenti matematici che in parallelo vanno affinandosi, in un legame sempre più stretto tra le due discipline;
- approfondire la dimensione sperimentale della disciplina: realizzare esperimenti che permettano di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati e, inoltre, di formulare leggi che individuino relazioni tra grandezze; sviluppare senso critico imparando a rielaborare i dati raccolti e ad analizzare i risultati, per saper fornire motivazioni adeguate a eventuali errori commessi durante le misure;
- inquadrare i contenuti trattati in una visione storica che, in particolare nell'ultimo anno di studio, permetterà agli studenti di costruirsi una visione organica, completa e dinamica della disciplina.
- lasciare spazio a presentazioni degli studenti su alcuni aspetti del programma di matematica/fisica, o su alcuni approfondimenti da loro proposti che possano arricchire il programma stesso.

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

La Chimica occupa una posizione di rilievo all'interno dell'offerta didattica in quanto offre quegli strumenti concettuali necessari per affrontare con profitto l'intero percorso liceale delle Scienze Naturali. Sulla base di essi è possibile indagare, con un approccio dialogico, ricorsivo e multidisciplinare, le interazioni tra elemento naturale ed attività antropiche, la complessità dei viventi (I biennio), la chimica organica e inorganica, la struttura ed il funzionamento dell'organismo, la biologia molecolare e le biotecnologie (II biennio e V anno).

L'approfondimento delle forme affascinanti delle Scienze Naturali avviene all'interno di un dialogo che si instaura tra docente e studente. Il docente invita lo studente a cogliere a padroneggiare i diversi linguaggi necessari per analizzare e sondare gli aspetti profondi e i legami esistenti tra le varie discipline delle Scienze Naturali, con l'obiettivo di giungere ad una conoscenza più approfondita di sé e della realtà materiale.

Al fine di rendere più coinvolgente ed efficace l'offerta didattica, la complessità del sistema naturale viene indagata affiancando alle lezioni in aula attività sperimentali su campo o in ambiente laboratoriale, in cui lo studente viene invitato, in prima persona, ad osservare, verificare e riflettere sui fenomeni oggetto di studio.

I quadri riassuntivi che seguono espongono la programmazione di obiettivi e contenuti disciplinari per l'intero percorso liceale.

Primo biennio

Obiettivi

- sviluppare capacità di osservazione puntuale, descrizione autonoma ed interpretazione dei fenomeni naturali;
- acquisire un metodo procedurale, fondato sul metodo scientifico, da applicare nell'attività sperimentale in Laboratorio, ed essere in grado di formulare ipotesi e proporre possibili spiegazioni ai fenomeni osservati; acquisire di un lessico ricco, puntuale e specifico per ogni disciplina oggetto di studio;
- imparare a redigere una relazione dell'attività di Laboratorio.

Contenuti:

- Introduzione generale al metodo scientifico;
- Chimica:
 - La materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche;
 - Il mondo microscopico e i legami chimici;
 - La molecola dell'acqua: proprietà e sua importanza nel sistema Terra.
- Scienze della Terra:
 - IDROSFERA: distribuzione delle acque: mari oceani ed acque continentali – rapporti con ciclo dell'acqua- correnti e maree.
 - ATMOSFERA: composizione e struttura – umidità atmosferica e fenomeni meteorologici – problematiche ambientali
 - LITOSFERA: Minerali e rocce – ciclo litogenetico. Riconoscimento nel mondo naturale ed urbano.
- Biologia:
 - Caratteristiche dei viventi;
 - Autotrofi ed eterotrofi,
 - Cicli di azoto, fosforo, carbonio, cenni di ecologia e rapporti con organismi
 - Procarioti ed eucarioti
 - Struttura della cellula animale e vegetale

- I cinque regni: caratteristiche principali ed esempi

Secondo biennio e ultimo anno

Obiettivi

- Acquisire capacità di interpretazione critica dei fenomeni oggetto di studio, instaurando in autonomia crescente relazioni tra i vari contenuti;
- ampliare il lessico specifico delle singole discipline;
- sviluppare una capacità di astrazione nel passaggio dal linguaggio verbale ad uno simbolico;
- essere in grado di proporre alla Classe attività sperimentali inedite sui contenuti oggetto di studio;
- essere in grado di decodificare e di porsi criticamente di fronte alle informazioni scientifiche fornite dai mezzi di comunicazione;
- comprendere che il patrimonio di conoscenze attuali è frutto di un percorso storico ed è in continua evoluzione;
- cogliere dagli argomenti trattati spunti di riflessione sulle tematiche più attuali del dibattito scientifico.

Contenuti:

- Biologia:
 - Mitosi e meiosi
 - Genetica
 - Fisiologia umana
 - Le Biotecnologie e le loro principali applicazioni.
- Chimica inorganica
 - Modelli atomici
 - Legami chimici e formule di Lewis
 - Nomenclatura
 - Mole e calcoli stechiometrici
 - Aspetti energetici e cinetici delle reazioni chimiche
 - Equilibrio chimico, acidi basi e pH
 - Reazioni redox

- Chimica organica:
 - ibridazione del carbonio
 - idrocarburi alifatici e aromatici
 - alcoli, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, ammine
- Biochimica:
 - Reazioni metaboliche (respirazione cellulare, fotosintesi)

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria ai Licei Classico ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

Primo biennio

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel primario delle scienze motorie questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si

ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di Liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

Secondo biennio e ultimo anno

Il programma di scienze motorie al secondo biennio e quinto anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso delle proprie motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e quinto anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva,

nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;
- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei movimenti;
- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

L'attività pratica è associata allo studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miologia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, ultimate, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di

sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

Metodologia didattica

il corso prevede lo svolgersi di lezioni di metodo per favorire un corretto approccio alle tematiche proposte utilizzando quali esemplificazioni testi letterari, film, documenti storici. In relazione alle tematiche svolte, sarà favorito l'aspetto dialogico in armonia con un lavoro sistematico di

conoscenza dei contenuti fondamentali. Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompagnati nel percorso da momenti di lavoro guidati dal Rettore.

Strumenti

Materiale consigliato dall'insegnante.

Valutazione

Conoscenze, competenze e capacità esercitate nel corso dell'anno verranno periodicamente verificate mediante la produzione scritta e colloqui orali.

Primo biennio

- Il senso religioso
- Atteggiamenti irragionevoli
- Itinerario del senso religioso
- Ragione e rivelazione

Secondo biennio e ultimo anno

- All'origine della pretesa cristiana
- Come si è posto il problema cristiano;
- La pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi
- Nella storia una nuova creazione
- Cristianesimo e modernità
- Il cuore del problema Chiesa
- I fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia
- Il fattore umano nella Chiesa
- Il fattore divino nella Chiesa
- Il luogo della verifica

EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'a.s.2020/2021 si introduce in tutte le classi del liceo **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica**, che prevede peculiari scelte strategiche atte alla realizzazione del curricolo di istituto e la valutazione degli apprendimenti.

L'insegnamento dell'educazione civica prevede almeno 33 ore per ciascun anno scolastico ed è affidato, con delibera del Collegio dei Docenti, in contitolarità a più docenti del Consiglio di classe. L'attività di coordinamento è svolta da uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

La Fondazione Sacro Cuore, al fine di sostenere gli obiettivi dell'area "Competenze chiave europee" con adeguato supporto scientifico, aderisce in qualità di ente di istruzione secondaria superiore al Progetto Monnet, a cura del Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano. Nell'ambito di tale progetto si avvale di docenze qualificate di livello accademico per la realizzazione di moduli di cittadinanza europea riservati agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, utili anche ai fini dell'orientamento agli studi superiori.

Nel Piano di formazione dei docenti sono previste attività legate alle tematiche trattate nei percorsi specifici di educazione civica. Parimenti, l'intenso dialogo con le famiglie, nell'ambito degli organi collegiali, dei momenti di colloquio sull'andamento scolastico del singolo studente o di confronto tra i genitori in forme assembleari promosse dalla Fondazione, contribuisce a promuovere riflessioni e comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole.

Il Collegio docenti, coerentemente con quanto previsto negli articoli 3, 4, 5 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 e

relative Linee guida, individua i principali traguardi di competenze e obiettivi specifici in merito all'educazione civica in una serie di tematiche riconducibili al **diritto** nel suo sviluppo storico, alla **cittadinanza**, alla **sostenibilità**, alla **cittadinanza digitale** afferenti le discipline dell'area umanistica e dell'area scientifica già comprese nel curriculum o oggetto di ampliamento curricolare.

Tali tematiche, che saranno trattate sia mediante specifica focalizzazione nell'ambito degli argomenti disciplinari, sia mediante lezioni o moduli specifici, anche col contributo di docenze esterne e esperti, configurano il curriculum della disciplina, che sarà attuato mediante specifica programmazione annuale.

La valutazione degli apprendimenti, data la pertinenza della disciplina rispetto alla formazione educativa in tutte le sue specificazioni e la trasversalità degli argomenti in oggetto, è affidata alla decisione collegiale del Consiglio di classe, su proposta del docente cui è attribuito il coordinamento.

Coerentemente con quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, comma 6 e dalle relative Linee guida, il Collegio docenti stabilisce, a integrazione dei criteri di valutazione finale già in essere, i seguenti elementi e criteri per la valutazione dell'insegnamento trasversale di Cittadinanza e costituzione:

- partecipazione e interesse per gli argomenti proposti
- capacità di ascolto, dialogo e problematizzazione
- capacità di relazionarsi con i docenti e i compagni in attività di gruppo
- impegno nel reperimento di informazioni e materiali pertinenti
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante prove oggettive di educazione civica
- restituzione degli apprendimenti, rilevata mediante quesiti o focalizzazioni nell'ambito di prove nelle altre discipline
- restituzione degli apprendimenti, rilevata nei momenti di dialogo

Tali elementi saranno raccolti dal docente coordinatore e confluiranno nella valutazione di fine anno. La tipologia e il numero delle prove oggettive per ciascuna classe saranno stabiliti dal Consiglio di classe in sede di programmazione collegiale delle attività didattiche annuali o periodiche.

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO ANNO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nel primo anno risulta utile nella prima parte dell'anno scolastico per consolidare e rendere omogenee le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare il latino. Nella seconda parte dell'anno scolastico risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla produzione scritta: la didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale.

MATEMATICA NEL PRIMO E QUINTO ANNO

Nella classe prima l'ora aggiuntiva di matematica è dedicata ad attività di tipo laboratoriale: le lezioni, prendendo spunto da problemi, esercizi, lavori manuali o realizzati con il supporto informatico, hanno lo scopo di stimolare la curiosità dei ragazzi, di educarli alla dimensione problematica della disciplina, e di introdurli all'uso di alcuni software di calcolo e di rappresentazione geometrica (Excel, Geogebra).

Nel quinto anno l'ora aggiuntiva di matematica risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla preparazione dello scritto previsto al termine del ciclo di studi.

FISICA NEL PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio è stata aggiunta un'ora settimanale, allo scopo di incrementare l'attività di laboratorio, essenziale per una piena acquisizione dei metodi e degli strumen-

ti della fisica, e di dare maggiore spazio all'impostazione e risoluzione di problemi, anche in vista dell'eventualità di una prova scritta di fisica in occasione dell'Esame di Stato.

DIDATTICA PER SKILLS A PICCOLI GRUPPI

Nel primo biennio è stato introdotto fin dall'a.s. 2016 un progetto glottodidattico volto a potenziare l'apprendimento della lingua inglese. Gli studenti delle classi del biennio vengono suddivisi in due gruppi, eterogenei per livello di competenza.

I vantaggi che il progetto offre sono:

- L'apprendimento della lingua in gruppi più ridotti numericamente rispetto al gruppo classe che permette un'attenzione maggiore ai tempi di apprendimento dei singoli studenti, costante interazione sia tra docente e studenti che tra pari con conseguente partecipazione più attiva alla lezione.
- Il potenziamento delle 4 abilità linguistiche (listening – speaking – reading – writing) a ciascuna delle quali viene dedicata un'ora di lezione la settimana, con particolare attenzione allo sviluppo del public speaking.
- La valorizzazione delle eccellenze e, nel contempo, il miglioramento della competenza degli studenti più deboli dal punto di vista linguistico grazie al *task-based approach* e al lavoro di gruppo

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Il laboratorio linguistico-informatico viene utilizzato per lavorare a progetti o moduli didattici. Le tecnologie informatiche permettono l'arricchimento dell'insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell'insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare con creatività le abilità linguistiche di listening – reading – writing – speaking.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di short story writing, autobiography e film review per il biennio, sempre coordinate dall'insegnante. Specie nel biennio, l'attività in laboratorio ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell'espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica.

L'uso del computer, con l'accesso a numerosi siti online di didattica dell'inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE IELTS

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste

– listening, speaking, reading, writing –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel mondo del lavoro, il quarto anno il programma didattico include la preparazione all'esame IELTS Academic English, la più diffusa certificazione internazionale per la lingua inglese, riconosciuta dalle università sia in Italia che all'estero.

Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa dal III al IV anno all'interno dell'orario scolastico, con cadenza di due ore/settimana per concludersi con le prove d'esame nella sessione estiva alla fine della quarta. Durante l'anno, in

collaborazione con l'insegnante madrelingua esperto di certificazioni linguistiche, vengono svolti moduli di approfondimento di writing, e tre simulazioni della prova scritta dell'esame. Infine la settimana precedente l'esame, in giugno, viene organizzata una learning week con simulazioni giornaliere dell'esame per le quattro abilità (reading, writing, listening, speaking) con la presenza dei docenti titolari e del docente madrelingua.

LABORATORIO DI SCIENZE NEL SECONDO ANNO

Le due ore curriculari di scienze in seconda sono associate all'attività sperimentale di un'ora ogni quindici giorni e ha durata annuale. La classe viene divisa a metà in modo che l'insegnante possa seguire più facilmente il singolo alunno durante gli esperimenti che seguiranno la programmazione curricolare.

Gli esperimenti nel laboratorio di biologia e chimica permettono di acquisire un metodo che abitua ad osservare, ricercare, cogliere e separare l'essenziale dall'accessorio, individuare analogie e differenze, ragionare e sintetizzare e infine di formulare ipotesi personali.

STORIA NEL QUARTO E QUINTO ANNO

L'incremento di un'ora settimanale in terza e quarta è finalizzato da una parte ad affinare gli strumenti di un'adeguata indagine critica attraverso la lettura dei documenti fondamentali; dall'altra ad approfondire alcune significative tematiche di educazione civica, quali il rapporto nel tempo tra io e potere, tra io e diritto.

3.2 ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

La FSC incoraggia l'esperienza di incontro e di apertura culturale a realtà straniere e favorisce un apprendimento della lingua viva e autentica in paesi anglofoni, dove vengono organizzati e proposti periodi di studio così articolati:

- per tutti gli studenti: corsi residenziali di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti (mesi estivi)
- per gli studenti del secondo biennio: partecipazione al progetto STEM (Science- Technology- Engineering –Maths) presso il Trinity College di Dublino che dà la possibilità agli studenti di approfondire in lingua inglese argomenti relativi alle discipline di studio di area scientifica con un approccio prevalentemente esperienziale in laboratorio (mese di luglio)
- frequenza di un trimestre (studenti del secondo bien-

nio) o di un intero anno scolastico (quarto anno) presso high school di paesi anglofoni, nell'ambito della mobilità studentesca internazionale. Gli studenti sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nella high school (preferite per la loro compatibilità col piano di studi del liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani delle discipline i cui corsi non hanno modo di frequentare all'estero.

Per gli studenti frequentanti un intero anno all'estero è richiesto che venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso in vista delle prove di reinserimento previste nel periodo estivo.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature grecoromana, italiana ed europee.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Molta parte delle iniziative che nell'arco del secondo biennio e del quinto anno vengono approntate nei vari contesti disciplinari – dalle visite d'istruzione artistico-culturali alle esperienze di laboratori di ricerca, agli incontri con personalità direttamente impegnate in ruoli di ricerca, di docenza, di responsabilità professionali e istituzionali – sono intese anche, se non esplicitamente, ad aprire orizzonti possibili di studi. Ogni anno è proposto agli studenti del

quarto e quinto anno un workshop orientativo con rappresentanti del mondo accademico e professionale; i PCTO realizzati in ambiente aziendale e universitario comprendono finalità di orientamento in relazione agli specifici obiettivi e alle competenze trasversali implicate.

Sono funzionali all'orientamento il rapporto dialogico tra docente tutor e singolo studente e l'offerta di possibilità di incontro diretto con docenti e studenti della scuola superiore e dell'università per favorire una scelta consapevole sul prosieguo degli studi in uscita dalla scuola secondaria di I e II grado.

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. I Licei favoriscono la partecipazione e curano la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: Olimpiadi della matematica e della fisica, ai Romanae Disputationes nell'ambito storico e filosofico, Certamina relativamente alle lingue classiche, gare e concorsi sportivi.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

4

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente.

Secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, sono attivati corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma ed esercitazioni supplementari con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni. Alle attività di recupero strutturate si affiancano in accordo con la famiglia azioni individualizzate di carattere straordinario e circoscritto.

5

INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleate e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

6

VALUTAZIONE

6.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esame dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa;
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale;
- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrale al liceo, e finale.

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse; E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dia-

logo studente-docente, le annotazioni sul registro elettronico dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative

6.2

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui;
- la valenza formativa del voto di condotta.

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

Comportamento:

- rispetto del Regolamento d'Istituto;
- autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali;
- rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi;
- correttezza dei comportamenti durante le verifiche;
- corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza;
- partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività.

Frequenza:

- regolarità nella frequenza;
- numero di assenze e ritardi;
- assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni;
- numero di uscite anticipate;
- ritardi o omissione nelle dovute giustifiche.

Partecipazione all'attività didattica:

- responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche;
- motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo;
- impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne;
- capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

6.3 LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE A DISTANZA

Il Collegio dei docenti, ai sensi della Nota ministeriale 388 – 17 marzo, e recepita la riflessione svoltasi nei Consigli di classe, stabilisce di raccogliere elementi di valutazione per l'attribuzione dei voti delle singole discipline avvalendosi dei criteri e delle modalità di seguito riportati.

Il voto riferito alle attività didattiche svolte a distanza può essere desunto da:

- interrogazioni orali
- prove scritte svolte interamente nell'ora di lezione
- prove scritte avviate nell'ora di lezione e consegnate entro un orario indicato dal docente
- prodotti multimediali realizzati dallo studente anche in forma di video (o audio in particolare per inglese) o di presentazioni in power point
- test e quiz svolti sulla piattaforma TEAMS
- consegne domestiche che possano documentare la capacità di sintesi e di rielaborazione personale degli allievi
- serie di micro consegne settimanali e valutate complessivamente
- ulteriori modalità di verifiche elaborate all'interno delle aree disciplinari e condivise con l'intero Consiglio di classe
- lavori di gruppo

In merito alla valutazione finale il Collegio dei docenti si attiene alle indicazioni contenute nell'O.M. 11 – 16 maggio 2020.

7

I DOCENTI

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educativa e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di tutor nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI

Parte significativa del lavoro di programmazione e aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica, anche in una prospettiva di interdisciplinarietà.

CONVEGNO DI INIZIO ANNO

La riflessione sulla didattica condotta nelle aule e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi.

Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate a settembre all'interno della Fondazione **giornate di formazione per i docenti** interni di ogni ordine e grado, aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti e opportunità di formazione.

VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Preside ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.



8

AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggersi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti multimediali per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con collegamento in rete e a internet, videoproiettore fisso con schermo, videoregistratore e lettore DVD, microtelecamera fissa a colori per la ripresa di documenti, vetrini e oggetti, impianto audio home-theater, smart board, strumenti per il collegamento di portatili e tablet.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza

riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Fisica e delle Scienze naturali. I laboratori sono stati recentemente ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici.

Entrambi i laboratori sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono inoltre forniti di lavagne interattive multimediali e di schermo collegato a computer per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, e dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di laboratori multimediali su piattaforma Windows e MAC, aula magna, cinemateatro e aule studio.

9

DIDATTICA DIGITALE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita".

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

10

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evi-

denziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

REGISTRO ON LINE

Dall'anno scolastico 2012-2013 le valutazioni conseguite dagli studenti dei licei, le assenze e altre notizie rilevanti sono consultabili on line nell'ambito dell'area riservata del portale dedicato (MY.sacrocuore.org), accedendo con le credenziali in possesso dalle famiglie.

DIARIO SCOLASTICO

Il diario scolastico fornito dall'Istituto è lo strumento di comunicazione agli studenti e alle famiglie. Contiene il Regolamento degli studenti dei licei oltre a una parte per le giustificazioni di assenze e ritardi e per le comunicazioni scuola-famiglia. È consegnato allo studente all'inizio dell'anno scolastico.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Classico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione propri locali per gruppi di genitori e di studenti per iniziative di carattere caritativo, culturale o sociale.

11

UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Il Preside, dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione, incontra gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

La scuola, nei limiti della disponibilità dei posti, accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, purché in possesso del titolo di studio valido per la frequenza alla classe richiesta.

OPEN DAY, SATURDAY LIVE

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola se-

condaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione. Questa iniziativa - Saturday Live – prevede una registrazione on line sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con il preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

PANINOTECA

L'Istituto è dotato di una paninoteca con sala annessa. La preparazione del buffet avviene presso l'Istituto, che dispone di personale e cucina idonei secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'Istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 3.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.6.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi rela-

sciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Legislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stesso D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 è l'Ing. Marco Locati della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici dell'Istituto. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

12

INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA

A partire dal 23 febbraio 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria e alla conseguente sospensione delle lezioni in presenza, il collegio docenti ha adottato pratiche di didattica a distanza che si sono configurate in forme organizzative e orientamenti formativi, in particolare concentrandosi su alcuni aspetti, di seguito presentati.

Priorità

1) Ricerca degli essenziali

I programmi sono stati rimodulati in ragione di quanto, in ciascuna disciplina, si è ritenuto essenziale, qualitativamente più significativo, non da ultimo più adeguato alla sollecitazione di una viva esperienza nella circostanza attuale. Si è trattato di un cambiamento del tutto coerente con le linee di indirizzo che la scuola ha maturato: non multa sed multum, ossia gli argomenti, gli autori, i testi imprescindibili, necessari e utili per lo stadio di apprendimento in cui lo studente si trova e capaci di suscitare domande o suggestioni profonde.

2) La relazione con i docenti e tra pari

Fin da subito si è ritenuto essenziale favorire tutto ciò che permettesse di proseguire la relazione tra docenti e studenti e tra gli stessi studenti, innanzitutto come possibilità di accompagnamento nel percorso di apprendimento. Si sono cercate diverse modalità per favorire il dialogo con i docenti, sia in momenti liberi, sia in momenti programmati.

3) La ricerca

È stato necessario lasciare spazio a una certa sperimentazione di nuove forme di lezione e di attività da svolgere individualmente o in gruppi; ciò ha permesso di acquisire una maggiore consapevolezza degli strumenti multimediali a disposizione e ha favorito la ricerca di altre possibilità

didattiche.

Strumenti

A partire dal giorno lunedì 2 marzo abbiamo attivato per ogni studente la piattaforma Microsoft Office 365, che garantisce la possibilità di strumenti protetti, chiusi e tra loro integrati.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- *Teams*: classi virtuali, videoconferenze, condivisione di materiale, bacheca di classe, chat personali
- *Stream*: condivisione di videolezioni registrate
- *Sharepoint*: cartelle di condivisione di materiale

Organizzazione oraria

In ragione della diversa modalità di gestione della lezione implicata dalla didattica a distanza e del conseguente sforzo di concentrazione richiesto agli studenti, si è definito un piano orario settimanale di lezioni on line di 15 ore per classe distribuito in modo equilibrato rispetto al normale piano orario.

A questa struttura sono stati aggiunti numerosi altri appuntamenti ed occasioni atti a rendere più efficaci gli insegnamenti a completamento del monte ore complessivo. Questi momenti, che hanno visto coinvolti l'intera classe o gruppi di studenti, sono stati dedicati a:

- recuperi
- approfondimenti
- lezioni di interdisciplinarietà
- discussione sull'esito delle prove (in particolare quelle scritte)
- presentazione di materiali multimediali prodotti dagli studenti

- colloqui orali
- momenti di confronto sulla situazione attuale a partire da spunti emersi nelle ore di lezione

I consigli di classe hanno assegnato settimanalmente piani di lavoro per ogni disciplina per facilitare l'organizzazione del lavoro domestico secondo un ritmo di studio scandito, equilibrato, costante. In questo modo si è inoltre inteso incrementare negli studenti il senso di responsabilità e l'autonomia nel lavoro e nelle relazioni con i docenti e tra loro.

Rapporto scuola famiglia

Per tutto il periodo di didattica a distanza il rapporto con tutte le famiglie è stato oggetto di particolare cura e attenzione. Attraverso diverse modalità (mail, telefono, colloqui su Teams) il dialogo si è mantenuto costante e scandito nel tempo, soprattutto nei casi in cui si sono individuate particolari difficoltà da parte dei ragazzi ad adattarsi alle circostanze.

Nel mese di maggio sono state svolte le assemblee di classe per una verifica complessiva del lavoro svolto e per introdurre la conclusione dell'anno scolastico.

Al termine dell'anno sono stati fissati colloqui personali con le famiglie degli studenti ai quali sono stati assegnato il PAI (Piano di apprendimento individualizzato) o particolari indicazioni di lavoro a completamento del lavoro estivo previsto per tutti gli studenti.

FONDAZIONE SACRO CUORE

Telefono **02.21.01.03.500**

E-mail **segreteria@sacrocuore.org**

PEC **fondazionesacrocuore@edupec.it**

www.sacrocuore.org

Orari e contatti Presidenze e Uffici

www.sacrocuore.org/info/contatti-e-come-arrivare



SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



LICEO ARTISTICO



LICEO CLASSICO



LICEO SCIENTIFICO

Approvato dal Collegio Docenti in data 23 novembre 2021
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 16 dicembre 2021.